

CAPITOLO SECONDO

IL CICLO DEL CAPITALE PRODUTTIVO

Il ciclo del capitale produttivo ha la formula generale: $P \dots M' - D' - M \dots P$. Esso indica 1 funzione periodicamente rinnovata del capitale produttivo, dunque la riproduzione, ossia il suo processo di produzione come processo di riproduzione in rapporto alla valorizzazione; non soltanto produzione, ma periodica riproduzione di plusvalore; la funzione del capitale industriale che si trova nella sua forma produttiva, non come funzione che si compie una sola volta, ma come funzione periodicamente ripetuta, cosicché il ricominciamento è dato dal punto di partenza stesso. Una parte di M' può immediatamente (in certi casi, in certi rami d'investimento del capitale industriale) entrare nuovamente come mezzo di produzione nello stesso processo lavorativo, dal quale era uscita come merce; con ciò si risparmia soltanto la trasformazione del suo valore in denaro reale o segni monetari, ovvero essa ottiene espressione autonoma soltanto come moneta di conto. Questa parte di valore non entra nella circolazione. Così nel processo di produzione entrano valori che non entrano nel processo di circolazione. La stessa cosa vale per la parte di M' che il capitalista consuma in natura come parte del plusprodotto. Ciò tuttavia non ha importanza per la produzione capitalistica; tutt'al più, entra in considerazione nell'agricoltura.

Due cose balzano subito agli occhi riguardo a questa forma.

Primo. Mentre nella prima forma $D \dots D'$ il processo di produzione, la funzione di P , interrompe la circolazione del capitale monetario e appare soltanto come mediatore tra le sue due fasi $D - M$ e $M' - D'$, qui il processo complessivo di circolazione del capitale industriale, l'intero suo movimento entro la fase della circolazione, costituisce solo un'interruzione e perciò solo la mediazione tra il capitale produttivo, che come primo estremo ha aperto il ciclo, e lo stesso che come ultimo lo chiude nella stessa forma, quindi nella forma del suo ricominciamento. La vera e propria circolazione appare solo come mediazione della riproduzione periodicamente rinnovata e resa continuativa mediante il rinnovamento.

Secondo. La circolazione totale si rappresenta nella forma opposta a quella che ha nel ciclo del capitale monetario. Là essa era: $D - M - D$ ($D - M. M - D$), prescindendo dalla determinazione del valore; qui, prescindendo nuovamente dalla determinazione del valore, è $M - D - M$ ($M - D. D - M$), dunque la forma della circolazione semplice delle merci.